



SICILIA

Programma a cura di / Programme curated by Elena Beltrami, Gabriele Perrone

Nel 2022, in occasione della presentazione del documentario di Jean Epstein, *La Montagne infidèle*, le Giornate avevano immaginato di accompagnare l'evento con un programma dedicato all'Etna e alle diverse eruzioni accadute all'inizio del '900, e i primi archivi ad essere indagati per capire quanti materiali attinenti al tema conservassero, sono stati il Museo Nazionale del Cinema e la Cineteca del Friuli. Nel compiere questa ricerca ci siamo resi conto di quanti film "dal vero" girati in Sicilia fra gli anni Dieci e i Venti del secolo scorso avessimo nelle nostre collezioni, testimoni dell'importanza rappresentata da questo genere all'inizio del '900.

Abbiamo così cominciato a pensare che sarebbe stato affascinante proporre al pubblico un viaggio attraverso l'isola e attraverso le declinazioni del film "non-fiction" che l'hanno rappresentata e con la generosa collaborazione di archivi italiani, europei e dell'America Latina che hanno messo a disposizione i loro materiali, abbiamo ideato un'escursione nel tempo e nello spazio che ci fa attraversare città e paesaggi e ci fa osservare costumi, mestieri ed eventi naturali di oltre un secolo fa. La varietà di case di produzione e di operatori presenti nel programma conferma la considerazione che le società, nate da pochi anni, attribuivano ai film "dal vero", affidandone la realizzazione non solo a registi impiegati nelle riprese di film a soggetto, ma anche ad operatori specializzati e indipendenti ingaggiati espressamente per lo scopo; a tutti loro i film non-fiction offrivano la possibilità di sperimentare nuove soluzioni stilistiche, che sarebbe stato rischioso utilizzare nei film di finzione.

Abbiamo strutturato la rassegna in quattro programmi, dedicandone tre interamente ai "dal vero", che abbiamo suddiviso per temi (paesaggio; arti, mestieri e attualità; vulcano, terremoto e tempeste).

*In 2022, when the Giornate was arranging to present the Jean Epstein documentary *La Montagne infidèle*, it was decided to accompany the film with a program dedicated to Mt. Etna and its history of eruptions in the early 1900s, allowing us to gain a better understanding of how much material on the subject exists in the holdings of the Museo Nazionale del Cinema in Turin and the Cineteca del Friuli. While carrying out this research, we realized how many actualities we had in our collections that were shot in Sicily between the 1910s and 1920s, witness to the importance of this genre in the early part of the last century.*

We began contemplating a program that would act as a journey across the island through the various types of non-fiction films with Sicily as their subject. With the generous collaboration of Italian, European, and Latin American archives who made their holdings available, we've devised an excursion through time and space that takes us through cities and landscapes and allows us to observe customs, vocations, and natural events from over a century ago. The range of production companies and filmmakers in the program confirms our observation that firms which had only come into being a few years earlier entrusted the shooting of actualities not only to directors already in their stable but also to specialized, independent cameramen hired expressly for this purpose. For all of them, non-fiction films offered the possibility of experimenting with new stylistic solutions which would have been too risky to try in fiction.

We have structured the series into four programs, dedicating three of them to actualities and travelogues, which we have divided by themes: landscape; arts, crafts, and actualities;

Nel primo, quello dedicato al paesaggio, abbiamo incluso i film “turistici”, quelli che le società di produzione realizzavano per far conoscere al pubblico le attrattive di una città o di un luogo. Il primo film presente nella sezione, in termini cronologici, è (*Sicilia illustrata*), della torinese Ambrosio, che già nel 1907 invia lì uno dei suoi migliori operatori, Giovanni Vitrotti. Questi riesce a mettere in luce le bellezze di Messina, di Taormina, dell’isola dei Ciclopi sfruttando con abilità le possibilità offerte dalla tecnica dell’epoca. Rientrano qui anche altri due film “torinesi”, (*Attraverso la Sicilia*) e (*Nella conca d’oro*), prodotti entrambi dalla Tiziano Film, che incarica l’operatore Piero Marelli di compiere riprese sull’isola. Ma non sono solo operatori venuti da fuori a illustrare le bellezze siciliane: il programma include anche un documentario della palermitana Lucarelli Film, che nel 1914 ci accompagna per *Un giorno a Palermo*, dove torneremo con [Documentario su Palermo e la Sicilia], realizzato alla fine degli anni Venti.

Il già citato Pietro Marelli non si limita a filmare le bellezze naturali e quelle architettoniche, ma riprende anche il lavoro dell’uomo, introducendoci al secondo programma, quello dedicata ad “arti, mestieri e attualità”. Qui abbiamo inserito i “dal-vero” prodotti per offrire al grande pubblico informazioni sul mondo del lavoro e sulla sua organizzazione e quelli realizzati per riportare i fatti di cui si potevano leggere le notizie sui giornali, come i grandi avvenimenti sportivi o le curiosità, le cosiddette attualità. Se Marelli in (*L’industria dell’argilla in Sicilia*), pure realizzato per la Tiziano film, illustra tutte le fasi di lavorazione di questo materiale, dall’estrazione alla realizzazione e decorazione degli oggetti, è la francese Pathé, che analogamente a quanto fanno le società italiane, invia operatori in tutto il mondo a osservare e riprendere, offrendoci così testimonianza di alcuni mestieri rappresentativi dell’isola, come la fabbricazione dei carretti (*Fabrication des Charrettes Siciliennes*) o l’estrazione del sale (*Exploitation du sel en Sicile*), mestiere che proponiamo anche in un documentario Cines scoperto dalla studiosa Lorena Bordigoni nel corso del 2024 a Buenos Aires ed espressamente restaurato per la retrospettiva (*San Giuliano e le saline di Trapani*). Ed è ancora alla società francese Pathé che ci siamo rivolti per proporre alcune attualità, fra esse segnaliamo la più bizzarra: a salutare la dipartita di un uomo molto ricco sono dei festeggiamenti in grande stile, organizzati rispettando le disposizioni testamentarie dell’uomo stesso (*Dispositions testamentaires*). Questa parte si conclude con un prezioso documento sul lavoro svolto nelle numerose miniere dell’entroterra. Immagini che accennano solo parzialmente alla tragica condizione lavorativa di tanti siciliani impegnati in un bacino minerario tra i più importanti d’Europa. Le immagini in questione arrivano dall’Istituto Luce: *Le grandi industrie italiane. Società Italiana Asfalti, Bitumi, Combustibili liquidi e Derivati produttrice di olii minerali combustibili e lubrificanti nazionali* di Ragusa. Questo non è un “dal vero” ma un esempio di film industriale probabilmente antecedente la nascita dello stesso archivio romano.

Il terzo e ultimo programma dedicato ai film dal vero riguarda le catastrofi naturali, le eruzioni vulcaniche, il terremoto e le tempeste. I

volcanos, earthquakes, and storms. In the first, devoted to landscape, we included “touristic” films made to acquaint the public with the attractions of a city or locale. The first film in this section, chronologically, is *Sicilia Illustrata*, produced by Ambrosio of Turin, which in 1907 had already sent one of their best cameramen, Giovanni Vitrotti, to the island. Here Vitrotti manages to highlight the beauties of Messina, Taormina, and the Cyclopean Isles, skillfully taking advantage of the techniques developed at that time. Also included in this section are two other films from Turin, *Attraverso la Sicilia* and *Nella conca d’oro*, both produced by Tiziano Film, which sent cameraman Piero Marelli to shoot on the island. Not only filmmakers from other parts of the country took advantage of Sicily’s natural wonders: our program also includes a 1914 documentary by Palermo-based Lucarelli Films, *Un giorno a Palermo*; we return to the city in other films, including [Documentario su Palermo e la Sicilia], shot sometime towards the end of the 1920s.

The aforementioned Piero Marelli not only filmed natural and architectural beauty but also human activity, which leads us to the second program, dedicated to “arts, crafts, and actualities.” Here we include actualities made to provide the general public with a glimpse into the world of industry as well as current events, sports matches, and the like, which were concurrently reported upon in newspapers. While Marelli, in *L’industria dell’argilla in Sicilia* (also made for Tiziano Film) illustrates all the stages of processing clay, from extraction to preparation and the decoration of objects, France’s Pathé, renowned for sending their cameramen around the globe, equally covered representative Sicilian occupations, such as the manufacture of carts (*Fabrication des Charrettes Siciliennes*) and the extraction of salt (*Exploitation du sel en Sicile*) – the latter also seen in San Giuliano e le saline di Trapani, a 1910 Cines actuality discovered in Buenos Aires in 2024 by scholar Lorena Bordigoni and expressly restored for this retrospective.

We turned to Pathé for other aspects of daily life, including the most bizarre film in the series, *Sicile. Les dispositions testamentaires d’un riche villageois de Trescastagni*, which shows festivities organized around the reading of a will following a rich man’s death. This section concludes with an invaluable film documenting the work performed in the many quarries of the island’s hinterland, containing images that only partly hint at the tragic working conditions of so many Sicilians engaged in one of the most important mining areas of Europe. Le Grandi Industrie Italiane. Miniere di asfalto in Sicilia comes from the Istituto Luce’s holdings and shows the work involved in producing asphalt, domestic fuel, mineral oil, and lubricants in the city of Ragusa. Rather than an actuality, this is an early industrial film that probably predates the creation of Istituto Luce’s archive.

The third and final program devoted to non-fiction film is about natural disasters, volcanic eruptions, earthquakes, and storms. The

film che proponiamo mettono in luce la forza distruttrice della natura, che ferisce la Sicilia in ogni modo, scuotendo la terra, agitando il mare, facendo eruttare il vulcano.

Avvenimenti tanto tragici quanto “spettacolari” sono filmati da decine di operatori accorsi da ogni dove a riprenderli. Abbiamo selezionato nuovamente due filmati Pathé per illustrarci la forza distruttrice del mare (*Une formidable tempête a battu la côte sicilienne occasionnant de nombreux dégâts* e *Plusieurs navires ont été jetés à la côte au cours des dernières tempêtes*) mentre sono due documentari della casa francese Eclipse a mostrarci la forza, al tempo stesso devastante e affascinante, delle eruzioni vulcaniche (*Vulkane in Tätigkeit* e *The Eruption of Mount Etna*).

Quattro degli otto film di questo terzo programma sono infine dedicati a un evento incredibilmente atroce: il terremoto che nel 1908 colpì le città di Reggio e Messina. Come sempre primo ad essere laddove vi erano eventi importanti da riprendere Luca Comerio, suoi due film come *Terremoto di Messina* e *Costruzione delle baracche a Messina*, quest'ultimo, come il già citato (*San Giuliano e le saline di Trapani*) recentemente ritrovato presso un collezionista privato e restaurato per poterlo presentare all'interno della retrospettiva.

Ci sembrava che omettere la fiction dal programma segnasse una lacuna e abbiamo quindi deciso di includere una quarta parte in cui proponiamo un unico film, che riteniamo emblematico. Si tratta di un'opera che Lobster Films (ora FPA Classics/The Lobster Film Collection) conservava nelle sue collezioni dal 1997 nella versione più completa esistente: *L'Appel du sang*, realizzato nel 1919 da Louis Mercanton e basato sul romanzo *The Call of the Blood* di Robert Hichens. Oltre che la qualità del film e del suo restauro è l'ambientazione che ha fatto ricadere la nostra scelta su quest'opera, che si svolge, come il romanzo di Hichens, a Taormina, cioè in quel “giardino dell'Eden” in cui alla tentazione succede la caduta.

La Sicilia inaugura un ciclo di programmi che ci accompagneranno, nelle edizioni future del festival, in una serie di viaggi attraverso le regioni italiane, offrendoci la possibilità di tornare indietro nel tempo e poter osservare i noi stessi di oltre cent'anni fa.

ELENA BELTRAMI, GABRIELE PERRONE

footage highlights the destructive force of nature, which impacts Sicily in every way: rattling the earth, shaking the sea, and making the volcano erupt. These events, as tragic as they are “spectacular,” were filmed by dozens of cameramen who flocked from all over the world to capture the images. We've again selected two Pathé films to illustrate the destructive force of the sea (Palermo, Sicily. Une formidable tempête a battu la côte sicilienne occasionnant de nombreux dégâts and Sicily. Plusieurs navires ont été jetés à la côte au cours des dernières tempêtes), while we turn to another French company, Eclipse, for two films demonstrating the full force, at once devastating and fascinating, of volcanic eruptions (Vulkane in Tätigkeit and L'éruption de l'Etna).

Four of the eight films in this third program are dedicated to a devastatingly horrific event: the 1908 earthquake that struck the cities of Reggio and Messina. As always, Luca Comerio was the first to be wherever important events were happening, and two of his films are included in this retrospective: Terremoto di Messina and Costruzione delle baracche a Messina, this last recently discovered in a private collection, and, like San Giuliano e le saline di Trapani, restored expressly for the Giornate's Sicily series.

We felt that omitting fiction from the program would leave a gap, so we decided to include a fourth section consisting of a single, emblematic feature. L'Appel du sang, shot in 1919 by Louis Mercanton and based on the novel The Call of the Blood by Robert Hichens, comes to us thanks to FPA Classics/The Lobster Film Collection, which has had the most complete print known in their collection since 1997. Apart from the film's quality and excellent restoration, it's the setting that made us select L'Appel du sang, which takes place, as per the Hichens novel, in Taormina, a true “Garden of Eden” where temptation beckons.

Sicily inaugurates a cycle of programs that will take us in future editions of the festival on a series of journeys through the regions of Italy, offering us the chance to go back in time, and discover and observe life in this country as it was more than a hundred years ago. – ELENA BELTRAMI, GABRIELE PERRONE

Prog. I Paesaggio / Landscape

SICILIA ILLUSTRATA (Das malerische Sizilien) (Sicily Illustrated) (IT 1907)

REGIA/DIR: Arturo Ambrosio. PHOTOG: Giovanni Vitrotti. PROD: Società Anonima Ambrosio, Torino. PREMIÈRE: 28.02.1908 (Cinema Excelsior, Padova). COPIA/COPY: incomp., 35mm, 107 m. (orig. 235 m.), 6' (18 fps), col. (imbitito e virato/tinted & toned); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: Museo Nazionale del Cinema, Torino.

Questo frammento, precoce esempio di documentario paesaggistico, sfrutta con abilità le possibilità offerte dalla tecnica dell'epoca: le bellezze di Messina, di Taormina, dell'isola dei Ciclopi sono esaltate dalle panoramiche contemplative, da “phantom rides” che si avventurano

This fragment, an early example of a travelogue, deftly exploits the possibilities offered by the techniques of the time: the beauty of Messina, Taormina, and the Cyclopean Isles are enhanced by contemplative panoramas, “phantom rides” that venture inland,

nell'entroterra e, soprattutto, dalla ricchezza di imbibizioni e viraggi, tesi a esaltare riflessi d'acqua e giochi di luce.

Moving Picture World, 09.05.1908: "Uno dei migliori soggetti panoramici mai realizzati. Le famose vedute siciliane intimidiscono con la loro grandiosità, le immagini dell'acqua sono di qualità eccezionale. Messina, Palermo, la Grotta dei Cordari e Catania rivelano una dopo l'altra scene di insuperata bellezza."

Film virato, n. 133 della lista Vitrotti, presentato al Cinema Excelsior di Padova il 28 febbraio 1908. Metraggio alternativo 185 m. Film uscito in Francia dal dicembre del 1908 (185 m., attribuito alla Warwick) e negli USA dal maggio del 1908 (774 ft.) (Aldo Bernardini, *Cinema muto italiano: I film "dal vero" 1895-1914*, 2002).

Il restauro è stato realizzato in collaborazione dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dall'Österreichisches Filmmuseum di Vienna, a partire da una copia positiva nitrato imbibita e virata con didascalie tedesche conservata a Vienna. Le didascalie sono state allungate per renderne possibile la lettura, l'ultima è stata ricostruita. Il restauro è stato eseguito presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna nel giugno 2008. – GABRIELE PERRONE

and, above all, by the wealth of tinting and toning, aimed at enhancing water reflections and plays of light. "One of the finest panoramic subjects ever produced," declared *Moving Picture World* (09.05.1908). "The famed Sicilian views are awe-inspiring in their grandeur, the water pictures being of exceptional merit. Messina, Palermo, Grot Cordari and Catania disclose scene after scene of unsurpassed beauty."

"Toned film no. 133 on the Vitrotti list, presented at the Cinema Excelsior in Padua on 28 February 1908. Alternative footage, 185 m. Released in France beginning in December 1908 (185 m., attributed to Warwick) and in the U.S. from May 1908 (774 ft.)." (Aldo Bernardini, *Cinema muto italiano: I film "dal vero" 1895-1914*, 2002)

The restoration was carried out at the Immagine Ritrovata laboratory in Bologna in June 2008, by the Museo Nazionale del Cinema of Turin in collaboration with the Österreichisches Filmmuseum of Vienna. The basis was a tinted and toned nitrate print with German intertitles conserved in Vienna. The intertitles have been stretched to make them readable; the final one was reconstructed. – GABRIELE PERRONE

UN GIORNO A PALERMO (Palerm. Capitale de la Sicile) [A Day in Palermo] (IT 1914)

PROD: Lucarelli Films. COPIA/COPY: 35mm, 113 m, 6'10" (16fps), col. (imbibito/tinted); did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Cineteca di Bologna.

Iniziamo il percorso senza guida, passando per piazza Pretoria, il teatro Politeama Garibaldi, il teatro Massimo, la Casina Reale, le catacombe dei Cappuccini, il chiostro di Monreale, le rotaie che portano al monte Pellegrino. Poi ci facciamo accompagnare da una signora affascinante, e assieme a lei scrutiamo col binocolo assaggi di fichi d'India e rappresentazioni sacre *en plein air*. Terminiamo sul porto, a goderci il mare. È probabile che si tratti dello stesso film di 400 piedi (m. 121,92) distribuito in Inghilterra con il titolo di *Palermo* e citato dal *Kinematograph Weekly* (11.02.1915): "Pochi territori si prestano meglio agli scopi della macchina da presa del Sud Italia, con la sua aria limpida, i colori brillanti e la vivida luce solare; e non si potrebbe scegliere un soggetto migliore di Palermo". Film restaurato dalla Cineteca di Bologna.

ANDREA MENEGHELLI

We begin the tour without a guide, passing through Piazza Pretoria, the Teatro Politeama Garibaldi, the Teatro Massimo, the Casina Reale, the Capuchin catacombs, the Monreale cloister, and the zig-zagging pathway up Monte Pellegrino. Then we're accompanied by a charming lady, and together we peer through binoculars at samples of prickly pears and the plein air landscape sacred to the ancients. We finish in the harbor, enjoying the sea. It's likely this is the same film distributed in Britain at 400 ft. as *Palermo* and mentioned in *Kinematograph Weekly* (11.02.1915): "Few lands are better suited for the purposes of the camera than the South of Italy, with its clear air, brilliant coloring and vivid sunlight; and one could have no better choice of subject than Palermo...." The film has been restored by the Cineteca di Bologna. – ANDREA MENEGHELLI

[MONREALE] (IT?, ?)

PROD: ?. COPIA/COPY: 35mm, 89 m., 5' (17 fps), col. (da/from 35mm pos. nitr., imbibito/tinted), senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Cineteca di Bologna.

Percorrendo le rotaie della tramvia che collega Palermo a Monreale, possiamo sederci e farci cullare dal panorama cangiante, incrociando carretti, case, alberi, passanti, un trenino che giunge dalla direzione opposta. Finché raggiungiamo la meta, attraversiamo il centro cittadino e scendiamo ad ammirare il chiostro del duomo.

As we glide along the rails of the tramway that connects Palermo to Monreale, we can sit and be lulled by the changing panorama, passing carts, houses, trees, passersby, and a small train coming from the opposite direction. Once our destination has been reached, we cross the city center and go to admire the cloister of the cathedral.



Un Giorno a Palermo, 1914. (Cineteca di Bologna)

Restauro nel 2010 dalla Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata a partire da una copia 35mm su supporto nitrato conservata presso BFI National Archive e proveniente dalla collezione Joye. – ANDREA MENEGHELLI



Attraverso la Sicilia, c.1920. (Museo Nazionale del Cinema, Torino)

The restoration of this film was carried out by the Cineteca di Bologna and the BFI National Archive at the Immagine Ritrovata laboratory in 2010. It is based on a 35mm nitrate print deposited at the BFI held in the Joye Collection. – ANDREA MENEGHELLI

ATTRAVERSO LA SICILIA [Across Sicily] (IT, c.1920)

REGIA/DIR, PHOTOG: Piero Marelli. PROD: Tiziano Film, Torino. COPIA/COPY: 35mm, 104 m., 5'09" (18 fps), imbibito e virato/tinted & toned (Desmet process); did./titles: ITA. FONTE/SOURCE: Museo Nazionale del Cinema, Torino.

Un ferry boat scarica un treno sulle coste della Sicilia; il vapore si mette in moto, la ferrovia si snoda tra paesaggi brulli e coste pittoresche. Nel frattempo, ci vengono mostrate la raccolta dei frutti di mare, il via vai della gente al porto e le rovine degli antichi insediamenti greci: Selinunte, Girgenti. I colori dominanti del film sono il blu del mare, il giallo del sole e un bellissimo viraggio rosso per rendere la maestosità delle rovine che si stagliano contro il cielo.

Restauro conservativo realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino, a partire da una copia nitrato imbibita e virata acquistata dal Museo nel 1994 con una piccola collezione di documentari paesaggistici. A partire dalla copia nitrato sono stati stampati su supporto di sicurezza il controtipo negativo e una copia positiva colorata con il metodo Desmet. L'intervento è stato realizzato nel 1997 presso il laboratorio Haghefilm di Amsterdam. – GABRIELE PERRONE

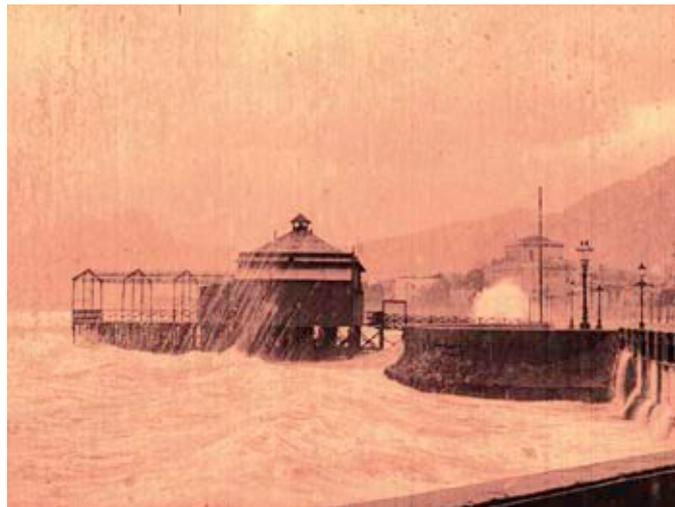
A ferry boat unloads a train upon reaching the Sicilian coast; the locomotive starts up and the carriages wind their way through barren landscapes and picturesque coastlines. Along the way we are shown the harvesting of seafood, the comings and goings of people at the harbor, and the ruins of the ancient Greek settlements at Selinunte and Agrigento. The dominant colors of the film are the blue of the sea, the yellow of the sun, and a beautiful red tint to reflect the majesty of the ruins silhouetted against the sky.

The restoration was carried out by the Museo Nazionale del Cinema of Turin from a tinted and toned nitrate print purchased by the Museum in 1994 as part of a small collection of travelogues. A preservation duplicate negative and a positive print, colored using the Desmet method, were derived from the original nitrate. The work was done in 1997 at Haghefilm in Amsterdam.

GABRIELE PERRONE



[Palermo und der Monte Pellegrino]. (Cineteca di Bologna)



[Il mare di Palermo]. (Cineteca di Bologna)

NELLA CONCA D'ORO [In the Conca d'Oro] (IT, c.1920)

REGIA/DIR, PHOTOG: Piero Marelli. PROD: Tiziano Film, Torino. COPIA/COPY: 35mm, 119 m., 6' (18 fps), imbibito e virato/tinted & toned (Desmet method); did./titles: ITA. FONTE/SOURCE: Museo Nazionale del Cinema, Torino.

La conca d'oro è il sito su cui sorge la città di Palermo, di cui ci vengono mostrate le più celebri bellezze grazie a riprese fisse, lente carrellate e "split screen" ispirati alle più pittoresche cartoline illustrate. Scorrono sullo schermo la fontana pretoria, i grandi teatri, la cattedrale, la funicolare e il chiostro dell'abbazia di Monreale. La bellezza di Palermo è anche nella vita della sua gente che ci viene mostrata mentre si incontra e fa acquisti al mercato del pesce oppure al lavoro mentre assembla carrettini siciliani da vendere come souvenir. Il film si chiude con la veduta del porto.

Restauro conservativo realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino, a partire da una copia nitrato imbibita e virata acquistata dal Museo di Torino nel 1994 con una piccola collezione di documentari paesaggistici. A partire dalla copia nitrato sono stati stampati su supporto di sicurezza il controtipo negativo e una copia colorata con il metodo Desmet. L'intervento è stato realizzato nel 1997 presso il laboratorio Haghefilm di Amsterdam. – GABRIELE PERRONE

The Conca d'Oro ("Golden Basin") is the site on which the city of Palermo stands. We see her most famous sights through still shots, slow tracking shots, and "split screens" inspired by the most picturesque postcards. The Pretoria Fountain, the great theatres, the cathedral, the funicular railway, and the cloister of Monreale scroll across the screen. Palermo's beauty also lies in its people, shown to us meeting and shopping at the fish market or at work assembling Sicilian carts to sell as souvenirs. The film closes with a view of the harbor.

The restoration was carried out by the Museo Nazionale del Cinema in Turin from a tinted and toned nitrate print purchased by the Museum in 1994 with a small collection of travelogues. A duplicate safety negative and a positive print, colored using the Desmet method, were derived from the nitrate. The work was carried out in 1997 at the Haghefilm laboratory in Amsterdam.

GABRIELE PERRONE

[PALERMO UND DER MONTE PELLEGRINO] [Palermo e Monte Pellegrino/Palermo and Mount Pellegrino] (IT, ?)

PROD: Società Anonima Ambrosio, Torino. COPIA/COPY: DCP, 2'39", col. (da/from 35mm pos. nitr., 45 m., 16 fps, imbibito/tinted); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: Cineteca di Bologna.

Elogio del panorama. E della panoramica. Lenta e immersiva, per farci assaporare i dettagli. Ci siamo noi al centro di questo mondo che ha la bontà di girarci attorno per esporsi meglio al nostro sguardo. Dal

In praise of the panorama, and of the panoramic. Our gaze, and the viewpoint of the camera, moves slowly across the landscape around Palermo, taking in the details of Mount Pellegrino, the

mare col monte Pellegrino sullo sfondo al porto, da Monreale a Capo d'Orlando, è tutto un carosello di rivelazioni.

Film restaurato nel 2012 dalla Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata a partire da una copia 35mm su supporto nitrato conservata presso BFI National Archive e proveniente dalla collezione Joye. – ANDREA MENEGHELLI

port and the sea beyond, from Monreale to Capo d'Orlando, in a carousel of revelations.

The restoration of this film was carried out by the Cineteca di Bologna at the Immagine Ritrovata laboratory in 2012. It is based on a 35mm nitrate print deposited at the BFI National Archive held in the Joye Collection. – ANDREA MENEGHELLI

[IL MARE DI PALERMO] [The Sea of Palermo] (IT, ?)

PROD: Società Anonima Ambrosio, Torino. COPIA/COPY: DCP (2K), 3'15", col. (da/from 35mm pos. nitr., incomp., 54 m., orig. l. 1788 m./5866 ft., 20 fps, virato/toned); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Cineteca di Bologna.

Un film umorale, come le onde che lo disegnano. Dalla placidità confortevole sotto un cielo rosato ai primi sbuffi sulla scogliera, fino ai cavalloni che avanzano con prepotenza sempre più minacciosa. Quando arrivano al Foro Italico, il decadimento chimico della pellicola si aggiunge agli arabeschi di acqua e spuma con schizzi brunastri.

Film restaurato dalla Cineteca di Bologna a partire da una copia 35mm su supporto nitrato incompleta. Le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata nel 2020. Restauro realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo. – ANDREA MENEGHELLI

A moody film, like the waves that undulate and fill the image. Calming placid waters under a rosy sky shift to the first crashes against the reef and then become leapfrogging forces bearing down on the coast with increasing menace. Once we reach the Foro Italico, the pedestrian walkway along the seafront, the film's chemical decay adds to the arabesques of water and froth with brownish splashes.

The film was restored by the Cineteca di Bologna from an incomplete 35mm nitrate print. The work was done at the Immagine Ritrovata laboratory in 2020, and was made possible thanks to the support of the Ministry of Cultural Heritage and Tourism. – ANDREA MENEGHELLI

VIAGGIO NELL'ITALIA MERIDIONALE. DA SIRACUSA A TAORMINA (Da Siracusa a Taormina)

[Journey through Southern Italy. From Syracuse to Taormina] (IT, ?)

PROD: ?. COPIA/COPY: DCP (2K), 4'40", col. (da/from 35mm pos. nitr., 80 m., 16 fps, bn/b&w, imbibito e virato/tinted & toned); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Cineteca Milano.

Il film illustra le tappe di un viaggio turistico in treno lungo la Sicilia. Alle suggestive immagini riprese dal treno stesso si alternano quelle di alcuni importanti luoghi storici e naturalistici, come il teatro greco e la Grotta dei Cordari di Siracusa, la città di Taormina e alcune scene di vita quotidiana.

Il restauro conservativo è stato realizzato dalla Cineteca Milano a partire da una copia 35mm nitrato acquisita nel 1957. A partire da questa copia, incompleta e priva di didascalie, è stato realizzato nel 2021 un restauro digitale presso MICLab, il laboratorio di digitalizzazione e restauro di Cineteca Milano. – ROBERTO DELLA TORRE

The film illustrates the stages of a tourist train trip along the Sicilian coast. The evocative images taken from the train itself alternate with some important historical and natural sites, such as the Greek theatre and the Grotta dei Cordari in Syracuse, and the city of Taormina, together with some scenes of daily life.

The restoration was carried out by the Cineteca Milano from an incomplete 35mm nitrate print lacking intertitles acquired in 1957. The film was digitized in 2021 at MICLab, the digitization and restoration lab of the Cineteca Milano.

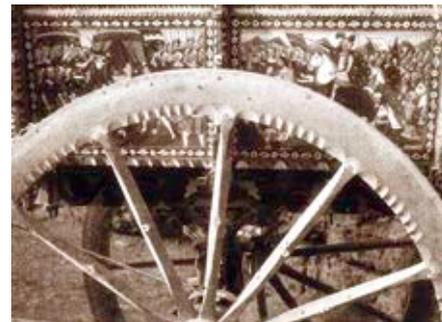
ROBERTO DELLA TORRE

[DOCUMENTARIO SU PALERMO E LA SICILIA] [Documentary on Palermo and Sicily] (IT, c.1925-1929)

PROD: Aragozzini, Milano. COPIA/COPY: DCP, 17', col. (da/from 35mm dup. neg., 331 m., 18 fps, imbibito/tinted, Desmet process); did./titles: ITA. FONTE/SOURCE: La Cineteca del Friuli, Gemona / Cinemazero, Pordenone.

“O tu d'eroi, Sicilia, antica madre”: con la didascalia che recita i versi di Carducci si apre il viaggio che ci conduce dapprima a Palermo e ai suoi luoghi più rappresentativi, dal porto a San Giovanni degli Eremiti passando per la fontana pretoria, la Martorana, l'Incoronata e la Cattedrale, quindi a Monreale, con i suoi mosaici e le sue colonne, a

“O Sicily, ancient mother of heroes”: This verse by Giosuè Carducci opens this journey, which takes us first to Palermo and its most representative places, from the harbor to San Giovanni degli Eremiti, passing alongside the Pretoria Fountain, the Martorana church, the Incorporata chapel, and the Cathedral. The film then moves to Monreale,



Fabrication des Charrettes Siciliennes, 1910. (Cineteca di Bologna)

Selinunte e alla sua acropoli, a Siracusa e alle “Latomie del Paradiso”, al fiume Anapo, fiancheggiato da rigogliosi papiri, a Taormina, Giardini Naxos e Isola Bella per concludersi a Messina, città ancora ferita dal terremoto del 1908. Ampie panoramiche caratterizzano un racconto che mette in luce la maestosità dell’opera umana e la bellezza dei luoghi.

Restauro conservativo realizzato dalla Cineteca del Friuli a partire da una copia 35mm nitrato imbibita depositata da Cinemazero. A partire questa copia nel 2018 sono stati stampati su supporto di sicurezza un controtipo negativo, quindi scansionato e restaurato digitalmente, e una copia positiva colorata con il metodo Desmet. L’intervento fotochimico è stato compiuto dal laboratorio olandese di Haghefilm, quello digitale dal laboratorio della Cineteca del Friuli. – ELENA BELTRAMI

with its mosaics and columns, and on to Selinunte and its acropolis, then Syracuse and the “Latomie del Paradiso,” and the Anapo River, lined with lush papyruses. Onwards we go to Taormina, Giardini Naxos, and Isola Bella, ending in Messina, a city still bearing the wounds of the 1908 earthquake. Extensive panoramas characterize a narrative that highlights the majesty of human endeavor and the beauty of each place. The restoration was done by the Cineteca del Friuli using a 35mm tinted nitrate print deposited by Cinemazero. A safety internegative was made from the nitrate print, then scanned and restored digitally, and a tinted print was produced using the Desmet color method. Photochemical intervention was carried out in 2018 at the Haghefilm laboratory in the Netherlands; the DCP version was realized in the digital laboratory of the Cineteca del Friuli. – ELENA BELTRAMI

Prog. 2 **Arti, mestieri e attualità / Arts, Crafts, and Actualities**

FABRICATION DES CHARRETTES SICILIENNES (Herstellung von Sizilianischen Wagen) (Building Carts in Sicily) [Costruzione dei carretti siciliani] (FR 1910)

PROD: Pathé Frères. COPIA/COPY: 35mm, 82 m. (orig. l. 115 m.), 4'13" (17 fps), col. (da/from 35mm pos. nitr., imbibito/tinted); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: Cineteca di Bologna.

Cosa si nasconde dietro la sublime raffinatezza artigianale del carretto siciliano? Il film ci porta nelle botteghe dove le mani esperte degli uomini e dei loro giovanissimi garzoni portano alla luce, fase dopo fase, queste opere d’arte popolare su ruote. Dall’assemblaggio delle varie parti alle decorazioni scultoree e pittoriche di argomento sacro e cavalleresco. Finché il mezzo cammina lungo il molo, carico di merce. Quando il film fu distribuito in Inghilterra, il critico dell’*Holloway Press* (12.08.1910) scrisse: “Ci vorrà molto tempo prima che l’automobile cancelli dal cuore di quest’interessante popolo l’originario mezzo di trasporto”. Film restaurato nel 2012 dalla Cineteca di Bologna presso il laboratorio L’Immagine Ritrovata a partire da una copia 35mm su supporto nitrato conservata presso BFI National Archive e proveniente dalla collezione Joye. – ANDREA MENEGHELLI

*What lies behind the sublime craftsmanship of the Sicilian cart? The film takes us into the workshops where the expert hands of the men and their very young hired hands bring to light these works of folk art on wheels. Step-by-step we see the assembly of the various parts and the sculptural and pictorial decorations of sacred and chivalric subjects, until the vehicle rolls along the pier, laden with goods. When the film was released in England, the critic of the *Holloway Press* (12.08.1910) wrote, “It will be a long time before the motor car will oust the native vehicle from the hearts of this interesting people.”*

The film was restored by the Cineteca di Bologna at the Immagine Ritrovata laboratory in 2012, based on a 35mm nitrate print from the BFI National Archive’s Joye Collection. – ANDREA MENEGHELLI

SAN GIULIANO E LE SALINE DI TRAPANI (St. Giuliano and the Trapani Salt Works) (IT 1910)

PROD: Cines, Roma. V.C./CENSOR DATE: 11.01.1915 (n. 6221). USCITA/REL: 09.12.1910. COPIA/COPY: DCP, 5"14", col. (da/from 35mm pos. nitr., 108 m., orig. l. 145 m., 18 fps, imbitito e virato/tinted & toned); did./titles: ITA. FONTE/SOURCE: Museo del Cine Pablo C. Ducrós Hicken, Buenos Aires.

Sembra che questo poco noto cortometraggio sia stato distribuito per la prima volta in Gran Bretagna il 3.12.1910, come testimonia un breve testo nel *Bioscope* (17.11.1910): "Soggetto di viaggio e industriale molto interessante che offre alcune vedute straordinariamente belle della città di San Giuliano e delle miniere di sale di Trapani". Poco dopo, la Cines pubblicò su *La Vita Cinematografica* (05.12.1910) quest'annuncio: "Paesaggi pittoreschi del monte S. Giuliano con i suoi caratteristici castelli Moreschi nei dintorni di Trapani. Stupendi effetti di luce, di viraggi e di coloriture. Chiude la film, una serie di interessantissime vedute delle saline di Trapani con i grandi bacini di evaporazione, molini a vento e tutte le manipolazioni per la estrazione del sale dalle acque marine."

Questo film è parte della collezione privata su Eugenio A. Cardini (pioniere del cinema in Argentina). Il materiale, identificato da Lorena Bordigoni, è stato ispezionato, riparato e digitalizzato nel 2024 dai restauratori del Museo del Cinema di Buenos Aires.

LORENA BORDIGONI, GABRIELE PERRONE

It appears that this little-known short was first released in Britain on 03.12.1910, as testified by a brief notice in the Bioscope (17.11.1910): "This is a very interesting travel and industrial subject giving some remarkably fine views of the town of St. Giuliano and the salt mines of Trapani." Shortly afterwards, Cines ran an advertisement in La Vita Cinematografica (05.12.1910): "Picturesque landscapes of Mount San Giuliano with its characteristic Moorish castles in the vicinity of Trapani. Stunning effects of light, toning, and coloring. Closing the film, a series of very interesting views of the salt pans of Trapani with the large evaporation basins and windmills, showing all the stages for the extraction of salt from sea water."

This film is from the private collection of Eugenio A. Cardini, a pioneer of cinema in Argentina. The material, identified by Lorena Bordigoni, was inspected, repaired, and digitized in 2024 by restorers from the Museo del Cinema in Buenos Aires.

LORENA BORDIGONI, GABRIELE PERRONE

EXPLOITATION DU SEL EN SICILE (Zoutwinning op Sicilië) (GB: Salt Working in Sicily; US: Salt Industry in Sicily) [L'estrazione del sale in Sicilia] (FR 1912)

PROD: Pathé Frères. COPIA/COPY: incomp., 35mm, 100 m. (orig. l. 150 m.), 5' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam.

Fra fine '800 e inizi '900 l'industria del sale, che esiste nel trapanese fin dal tempo dei fenici, vive un momento aureo. Il film "educativo", come recita il sottotitolo della copia olandese, si apre con alcuni eleganti signori e una signora che osservano le vasche dove viene raccolta l'acqua perché evapori lasciando così emergere i cristalli

The salt industry in Trapani has existed since Phoenician times, but in the late 1800s and early 1900s it was experiencing a golden moment. This "educational" film, as the intertitle of the Dutch print proclaims, opens with some elegant gentlemen and a lady observing the tanks where water is collected for



Sinistra & centro/left & middle: *Exploitation du sel en Sicile*, 1912. (Eye Filmmuseum, Amsterdam)
Destra/Right: *Industria dell'argilla in Sicilia*, c.1920. (Museo Nazionale del Cinema, Torino)

di sale. La loro passeggiata prosegue fino alle vasche dove i cristalli vengono trasferiti a mano dal duro lavoro degli uomini per essere liberati dal cloruro di magnesio. Ora vediamo solo la fatica degli operai, che liberano i cristalli dall'acqua in eccesso, quindi trasferiscono il sale in sacchi e lo trasportano fino alle imbarcazioni dove lo caricano affinché sia commerciato in tutto il mondo. Quando finalmente il lavoro è terminato gli uomini possono concedersi una pausa e mangiare.

La copia nitrato con didascalie olandesi arrivò all'Eye Filmmuseum nel 1995 come parte della collezione del Museo dell'Università di Groningen. Presso il laboratorio Haghefilm nel 1995 ne è stato realizzato un duplicato negativo 35mm e nel 1999 una copia positiva.

ELENA BELTRAMI

it to evaporate, thus allowing salt crystals to emerge. Their walk continues to the tanks where the crystals are transferred by hand by hard-working men, to rinse away the magnesium chloride. Next we see the labor of the workers who rid the crystals of excess water, then transfer the salt into bags and transport it to boats where they load it to be traded around the world. When the work is finally done, the men can take a break and eat.

The nitrate copy with Dutch intertitles arrived at the Eye Filmmuseum in 1995 as part of the collection of the University of Groningen Museum. A duplicate 35mm negative was made at the Haghefilm laboratory in 1995, and a positive print in 1999.

ELENA BELTRAMI

INDUSTRIA DELL'ARGILLA IN SICILIA [Clay Industry in Sicily] (IT, c.1920)

REGIA/DIR, PHOTOG: Piero Marelli. PROD: Tiziano Film, Torino. COPIA/COPY: 35mm, 94 m., 4'37" (18 fps); imbibito e virato/tinted & toned (Desmet process); did./titles: ITA. FONTE/SOURCE: Museo Nazionale del Cinema, Torino.

Vicino a Cefalù negli anni Dieci erano attive cave di argilla. Il breve documentario ci mostra le diverse fasi del processo di lavorazione: dal duro lavoro dell'estrazione e del trasporto all'arte artigiana dei vasai e degli artisti che decorano e dipingono gli oggetti prodotti.

Restauro conservativo realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino, a partire da una copia nitrato imbibita e virata acquistata dal Museo nel 1994 insieme ad una piccola collezione di documentari paesaggistici. A partire dalla copia nitrato sono stati stampati su supporto di sicurezza il controtipo negativo e una copia colorata con il metodo Desmet. L'intervento è stato realizzato nel 1997 presso il laboratorio Haghefilm di Amsterdam. – GABRIELE PERRONE

In the 1910s, clay quarries were actively exploited near Cefalù, on Sicily's north coast. This short documentary shows us the different stages of the process, from the hard work of extraction and transportation, to the craftsmanship of the potters and artists who decorate and paint the objects produced.

The restoration was carried out by the Museo Nazionale del Cinema of Turin from a tinted and toned nitrate print that was purchased by the Museum in 1994 with a small collection of travelogues. A preservation duplicate negative and a positive print, colored using the Desmet method, were printed on safety stock. The work was carried out in 1997 at Haghefilm in Amsterdam. – GABRIELE PERRONE

COURSE INTERNATIONALE D'AUTOMOBILES [Gara automobilistica internazionale/International Automobile Race]

(FR 1923)

PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP (2K), 1'51"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Gaumont-Pathé Archives, Saint-Ouen, Paris.

Appassionati e tifosi assistono alla quattordicesima edizione della corsa automobilistica "Targa Florio", 15.04.1923, gara istituita nel 1906 dal ricco imprenditore palermitano Vincenzo Florio jr. In 7 ore e 18 minuti Ugo Sivocci riesce a percorrere il tragitto che si dipana tortuoso fra le strade delle Madonie aggiudicandosi così la gara. Cinque mesi dopo questa gara, Sivocci morì in seguito a un'uscita di pista e successivo schianto contro gli alberi dell'Alfa Romeo da lui condotta al Gran Premio d'Europa di Monza.

Scansione 2K realizzata nel 2024 a 16 fps a partire da un controtipo, collezione Pathé. – ELENA BELTRAMI

On 15 April 1923, enthusiasts and fans watch the 14th edition of the "Targa Florio" automobile race, which was established in 1906 by wealthy Palermo businessman Vincenzo Florio Jr. The winner was Ugo Sivocci, who managed to cover the tortuously winding route through the Madonie Mountains in 7 hours and 18 minutes. Five months after the race Sivocci was killed when his Alfa Romeo flipped over at the European Grand Prix in Monza.

The 2K digital scan was made in 2024 at 16 fps from a duplicate negative in the Pathé collection. – ELENA BELTRAMI

UN GRAND TOURNOI MÉDIÉVAL À L'OCCASION DU MILLÉNAIRE DE LA FONDATION DE PALERME ET SICILE [Un grande torneo medievale in occasione del millennio della fondazione di Palermo e della Sicilia / A Grand Medieval Tournament to Mark the Millennium of the Founding of Palermo and Sicily] (FR 1925)

PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP (2K), 56"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Gaumont-Pathé Archives, Saint-Ouen, Paris.

La città di Palermo festeggia i suoi mille anni con un torneo medievale. Il pubblico numeroso assiste alla giostra di cavalli e cavalieri. Scansione 2K realizzata nel 2024 a 16 fps a partire da un positivo, collezione Gaumont. – ELENA BELTRAMI

The city of Palermo celebrates its 1,000th anniversary with a medieval tournament. Large audiences watch jousting knights on horses. This 2K digital scan was made in 2024 at 16 fps from a print in the Gaumont collection. – ELENA BELTRAMI

SICILE. LES DISPOSITIONS TESTAMENTAIRES D'UN RICHE VILLAGEOIS DE TRECASTAGNI

[Sicilia. Le disposizioni testamentarie di un ricco abitante di Trecastagni / Sicily. The Last Testament of a Rich Villager of Trecastagni] (FR 1927)

PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP (2K), 1'08"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Gaumont-Pathé Archives, Saint-Ouen, Paris.

Nel paesino siciliano di Trecastagni la popolazione festeggia rumorosamente la scomparsa di un ricco paesano. Ad oggi non è ancora nota l'identità della persona ma come specificato dalla didascalia si sta eseguendo il lascito testamentario del defunto. Scansione 2k realizzata nel 2024 a 16 fps a partire da un interpositivo, collezione Gaumont. – GABRIELE PERRONE

In the Sicilian village of Trecastagni, the population boisterously celebrates the passing of a wealthy villager. To date, the identity of the person is not yet known, but as indicated by the intertitle, the deceased's will is being executed. This 2K digital scan was made in 2024 at 16 fps from an interpositive in the Gaumont collection. – GABRIELE PERRONE

LE GRANDI INDUSTRIE ITALIANE. MINIERE DI ASFALTO IN SICILIA [Great Italian Industries: Asphalt Mines in Sicily] (IT, ?)

PROD: ?. COPIA/COPY: DCP, 18' (da/from 35mm, 384 m., 16 fps); did./titles: ITA. FONTE/SOURCE: Istituto Luce Cinecittà, Roma.

Il documentario, parte della serie "Le grandi industrie italiane", segue le diverse fasi estrattive dei minerali necessari alla produzione di oli combustibili, asfalti e lubrificanti. Le attività estrattive delle rocce asfaltiche mostrate sono quelle avviate nel 1917 dall'azienda romana A.B.C.D. (Asfalti, Bitumi, Catrami e Derivati) presso la contrada Tabuna a pochi chilometri da Ragusa. In occasione del programma dedicato alla Sicilia, l'Archivio Storico Istituto Luce ha realizzato un DCP 2K partendo da un controtipo negativo di conservazione stampato da una copia nitrato d'epoca già in parte compromessa. – GABRIELE PERRONE

This documentary, part of the series "Great Italian Industries," follows the different mining phases of minerals required for the production of fuel oils, asphalt, and lubricants. The asphalt rock mining activities shown were started in 1917 by the Roman company A.B.C.D. (Asphalt, Bitumen, Tars, and Derivatives) in the Tabuna district a few kilometers from Ragusa. The Archivio Storico Istituto Luce made a 2K DCP for this Giornate series from a preservation duplicate negative made from a vintage nitrate print that was already partially compromised. – GABRIELE PERRONE

Prog. 3 Vulcano, terremoto e tempeste / Volcanos, Earthquakes, and Storms

TERREMOTO DI MESSINA (Messina im gegenwärtigen Zustande) [Messina Earthquake] (IT 1909)

REGIA/DIR: Luca Comerio. PROD: Saffi-Comerio. COPIA/COPY: DCP, 4'20", col. (da/from 35mm pos. nitr., 310 m., 18 fps, imbibito e virato/tinted & toned); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: Cineteca Milano.

Il terribile terremoto che il 28 dicembre 1908 colpisce Messina e Reggio Calabria provocando 200.000 morti, avvia una gara tra molte case di produzione italiane per realizzare il più rapidamente possibile dei reportage di forte impatto emotivo. Anche Luca Comerio

The terrible earthquake that struck Messina and Reggio Calabria on 28 December 1908, causing 200,000 deaths, set off a race among many Italian production companies to produce reports of strong emotional impact as soon as possible. Luca Comerio quickly reached

raggiunge rapidamente i luoghi del disastro dove raccoglie suggestive immagini che andranno a costituire la serie *Il terremoto calabro-siculo* a cui appartiene *Il terremoto di Messina*.

Il restauro conservativo è stato realizzato dalla Cineteca Milano a partire da una copia 35mm nitrato facente parte della collezione storica della Fondazione. A partire da questa copia è stato realizzato nel 2019 un restauro digitale presso MICLab, il laboratorio di digitalizzazione e restauro di Cineteca Milano. – ROBERTO DELLA TORRE

the disaster sites, where he shot evocative images that would go on to form the series “The Calabrian-Sicilian Earthquake”, to which Terremoto di Messina (The Messina Earthquake) belongs.

The conservation restoration was carried out by the Cineteca Milano from a 35mm nitrate print that was part of its Foundation’s historical collection. Starting from this copy, a digital restoration was carried out in 2019 at MICLab, the Cineteca Milano’s digitization and restoration laboratory. – ROBERTO DELLA TORRE

[TREMBLEMENT DE TERRE MESSINE] [Terremoto di Messina / Messina Earthquake] (FR 1909)

PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP (2K), 8'14"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Gaumont-Pathé Archives, Saint-Ouen, Paris.

Il 28 dicembre 1908 terremoto e maremoto colpirono in modo devastante la città di Messina. Il documentario ci conduce fra gli edifici distrutti, le rovine fumanti, gli accampamenti temporanei per gli sfollati e l'organizzazione dei primi aiuti, per concludersi con le immagini dei sopravvissuti, costretti ad allontanarsi dalla città, e quelle che testimoniano la ricerca delle vittime. Il *Moving Picture World* (13.02.1909, p.167) riferiva che la Pathé aveva “mandato una troupe con molti uomini che avevano lavorato giorno e notte per due settimane filmando le macerie causate dal terremoto”.

Scansione 2K realizzata nel 2024 a 16 fps a partire da un interpositivo depositato agli Archives du film du CNC, Collezione Pathé.

ELENA BELTRAMI

On 28 December 1908, an earthquake and tidal wave devastated the city of Messina. This documentary takes us among the destroyed buildings, smoldering ruins, temporary encampments for evacuees, and the organization of the first relief efforts, ending with images of survivors forced to move away from the city, as well as those in search of victims. Moving Picture World (13.02.1909, p.167) reported: “Pathe had a very large crew of men working day and night for two weeks taking views of the earthquake ruins.”

This 2K scan was made in 2024 at 16 fps from an interpositive deposited at the CNC archive (Pathé Collection).

ELENA BELTRAMI

[COSTRUZIONE DELLE BARACCHE A MESSINA] [Construction of Shacks in Messina] (IT 1909)

REGIA/DIR: Luca Comerio. PROD: Saffi-Comerio. COPIA/COPY: DCP, 6'40" (da/from 35mm dup. neg., 119 m., 16 fps); did./titles: ITA.

FONTE/SOURCE: La Cineteca del Friuli, Gemona.

All'indomani del terremoto che colpì Messina nel 1908 il film documenta la costruzione degli alloggi in legno approntati per ospitare gli sfollati: le prime immagini illustrano l'approvvigionamento dei materiali nel porto, quindi ci mostrano la costruzione delle baracche e scene di vita negli insediamenti. Chiudono il documentario le immagini delle autorità in visita che lasciano la città in motoscafo. La didascalia di apertura, che è anche l'unica di tutto il film, lo attribuisce a Luca Comerio e questo ci fa ritenere che si tratti di una parte significativa di “Ricostruzione di Messina” (Saffi-Comerio, 1909).

Restauro conservativo realizzato dalla Cineteca del Friuli a partire da una copia 35mm nitrato acquistata nel 2022 da un collezionista lombardo. A partire da questa copia nel 2024 è stato stampato su supporto di sicurezza un controtipo negativo e da questo è stato realizzato un restauro digitale. L'intervento fotochimico è stato compiuto dal laboratorio olandese di Haghefilm, quello digitale dal laboratorio della Cineteca del Friuli. – ELENA BELTRAMI

Shot in the aftermath of the earthquake that struck Messina in late December 1908, this film documents the construction of wooden shelters erected to house evacuees; the first images illustrate the procurement of materials in the port, then show us the construction of the shacks and scenes of life in the settlements. Images of visiting authorities leaving the city by motorboat close the documentary. The opening caption, which is also the only one in the entire film, attributes it to Luca Comerio, which leads us to believe that it is a significant part of Ricostruzione di Messina (Saffi-Comerio, 1909).

This conservation restoration was done by the Cineteca del Friuli using a 35mm nitrate print acquired in 2022 from a collector in Lombardy. A safety internegative was made from the nitrate print, which was used to make a digital restoration. Photochemical intervention was carried out in 2024 at the Haghefilm laboratory in the Netherlands; the digital work was done in the laboratory of the Cineteca del Friuli. – ELENA BELTRAMI

MESSINA CHE RISORGE (Messina Rising from Its Ruins) (IT 1910)

PROD: Cines, Roma. COPIA/COPY: 35mm, 126 m., 7' (16 fps); imbibito/tinted (Desmet method); titolo di testa, did./main title and intertitles: ENG. FONTE/SOURCE: La Cineteca del Friuli, Gemona.

Il documentario è girato a un anno e mezzo di distanza dal tragico terremoto del 1908 e si apre con scene che testimoniano l'operosità e la vivacità della vita tornata alla normalità. Ma macerie e distruzione sono ancora oltremodo presenti. Ai danni provocati dalla natura si aggiungono quelli che, per motivi di sicurezza, deve produrre l'uomo, abbattendo con la dinamite gli edifici pericolanti. Chiudono il documentario le immagini delle baracche in legno che ospitano gli sfollati e le scene di vita fra queste abitazioni.

La copia è entrata nelle collezioni della Cineteca del Friuli nel 2008 ed è stata realizzata a partire da un 35mm positivo nitrato con imbibizioni del BFI. Da questo, nel 2008, il laboratorio londinese PresTech ha realizzato un controtipo negativo e un positivo colorato con metodo Desmet. – ELENA BELTRAMI

This documentary was filmed a year and a half after the tragic 1908 Messina earthquake, and opens with scenes that testify to the industriousness and vibrancy of life that was returning to normal. But rubble and destruction are still beyond repair. The damage caused by nature is compounded by the damage that, for safety's sake, man must produce by dynamiting unsafe buildings. Closing the documentary are images of the wooden shacks housing the evacuees and scenes of life among these dwellings.

The print entered the collections of the Cineteca del Friuli in 2008, and was made from a 35mm tinted nitrate positive from the BFI. From this, in 2008, the London-based PresTech laboratory made a duplicate negative and a colored print using the Desmet method. – ELENA BELTRAMI

VULKANE IN TÄTIGKEIT (Vulcano in attività) [Active Volcanos] (FR 1910)

PROD: Eclipse. COPIA/COPY: DCP, 5', col. (da/from 35mm dup. neg., 84 m., 16 fps, imbibito/tinted); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: La Cineteca del Friuli, Gemona.

L'ÉRUPTION DE L'ETNA (The Eruption of Mount Etna) (L'eruzione del Monte Etna) (FR 1910)

PROD: Eclipse. USCITA/REL: 04.1910. COPIA/COPY: DCP, 6'30", col. (da/from 35mm pos. nitr., 112 m., orig. l. 115 m., 16 fps, imbibito/tinted); did./titles: ENG. FONTE/SOURCE: La Cineteca del Friuli, Gemona.

Entrambi i film realizzati dalla casa di produzione francese Eclipse testimoniano l'eruzione dell'Etna del 1910, che minacciò gli abitati di Nicolosi, Borrello, Belpasso.

Il primo documentario ritrae le popolazioni dei tre paesi che si allontanano dalle loro case, a piedi o su carri trainati da cavalli. Alcune persone osservano il vulcano da vicino, lo "spettacolo" dell'eruzione chiude il film.

Il secondo documentario, prima di mostrare i fiumi e le cascate di lava, si sofferma a riprendere la popolazione di Borrello in processione per invocare la protezione della Madonna della Guardia. Alle immagini che illustrano la devozione delle popolazioni fanno da contrappunto quelle che ci mostrano i metodi scientifici messi a punto dall'importante vulcanologo Frank Alvord Perret, qui ripreso mentre esamina l'andamento dell'eruzione con un moderno strumento di rilevamento. La spettacolarità degli eventi è sottolineata dalle imbibizioni in rosso che caratterizzano entrambi i film.

Vulkane in Tätigkeit: Restauro conservativo realizzato dalla Cineteca del Friuli a partire da una copia 35mm nitrato imbibita dono di un collezionista. A partire questa copia nel 2018 sono stati stampati su supporto di sicurezza un controtipo negativo, quindi scansionato e restaurato digitalmente, e una copia positiva colorata con il metodo Desmet. L'intervento fotochimico è stato compiuto dal laboratorio olandese Haghefilm, quello digitale dal laboratorio della Cineteca del Friuli.

Both of these films made by the French production company Eclipse bear witness to the 1910 eruption of Mount Etna, which threatened the villages of Nicolosi, Borrello, and Belpasso.

The first documentary portrays the populations of the three towns moving away from their homes, either on foot or in horse-drawn carts. Some people observe the volcano up close; the "spectacle" of the eruption closes the film. The second documentary first shows the people of Borrello in procession to invoke the protection of the Virgin Mary (the "Madonna della Guardia"); this shifts to images of lava and then the scientific methods developed by prominent volcanologist Frank Alvord Perret, filmed here examining the progress of the eruption with a modern surveying instrument. The dramatic nature of the events, ending with cascading lava flows, is underscored by red tinting, which characterizes both films.

Vulkane in Tätigkeit: Conservation restoration by the Cineteca del Friuli using a 35mm tinted nitrate print given by a private collector. A safety internegative was made from the nitrate print, then scanned and restored digitally, and a tinted print was produced using the Desmet method. Photochemical intervention was carried out in 2018 at the Haghefilm laboratory in the Netherlands; the DCP version was realized in the digital laboratory of the Cineteca del Friuli.

L'éruption de l'Etna: La copia 35mm nitrato del film è stata donata alla Cineteca del Friuli dal National Film and Sound Archive di Canberra. Nel 2024 il laboratorio digitale della Cineteca ha digitalizzato la copia e l'ha restaurata digitalmente realizzandone quindi un DCP.

ELENA BELTRAMI

L'éruption de l'Etna: A 35mm nitrate print was donated to the Cineteca del Friuli by the National Film and Sound Archive of Australia in Canberra. In 2024 the digital laboratory of the Cineteca scanned the print and restored it digitally, producing a DCP.

ELENA BELTRAMI

PALERME, SICILE. UNE FORMIDABLE TEMPÊTE A BATTU LA CÔTE SICILIENNE OCCASIONNANT DE NOMBREUX DÉGÂTS

[Palermo, Sicilia. Formidabile tempesta che si abbatte sulle coste siciliane causando danni diffuse / Palermo, Sicily. A Formidable Storm Battered the Sicilian Coast, Causing Widespread Damage] (FR 1926)

PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP (2K), 46"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Gaumont-Pathé Archives, Saint-Ouen, Paris.

Non solo i terremoti e i vulcani scuotono la terra siciliana. Anche le tempeste provocano danni e feriscono la costa. In questa attualità si mostrano le conseguenze di una tempesta in alcuni paesi vicino la città di Palermo.

Scansione 2K realizzata nel 2024 a 16 fps a partire da un interpositivo, Collezione Gaumont. – GABRIELE PERRONE

Not only earthquakes and volcanoes shake the land of Sicily. Storms also cause damage and scar the coast. In this actuality, we see the aftermath of a storm in some towns near the city of Palermo.

This 2K scan was made in 2024 at 16 fps from an interpositive in the Gaumont Collection. – GABRIELE PERRONE

SICILE. PLUSIEURS NAVIRES ONT ÉTÉ JETÉS À LA CÔTE AU COURS DES DERNIÈRES TEMPÊTES

[Sicilia. Diverse navi sono state portate a riva dalle recenti tempeste / Sicily. Several Ships were Washed Ashore During the Recent Storms] (FR 1926)

PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP (2K), 34"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Gaumont-Pathé Archives, Saint-Ouen, Paris.

In questa attualità il mare si mostra nella sua forza distruttrice. Tre distinte navi vengono mostrate intrappolate sulle rocciose coste siciliane ancora lambite da un mare mosso.

Scansione 2K realizzata nel 2024 a 16 fps a partire da un interpositivo, Collezione Gaumont. – GABRIELE PERRONE

In this actuality, the sea is shown in all its destructive force. Three distinct ships are seen trapped on the rocky Sicilian coastline, still struck by rough seas.

This 2K scan was made in 2024 at 16 fps from an interpositive in the Gaumont Collection. – GABRIELE PERRONE

Prog. 4 Fiction

L'APPEL DU SANG (La voce del sangue; The Call of the Blood) (FR 1919)

REGIA/DIR: Louis Mercanton. SCEN: Louis Mercanton, dal romanzo *di*/from the novel by Robert Hichens, *The Call of the Blood* (1906).

PHOTOG: Vladimir, Émile Pierre. COST: Paul Poiret. CAST: Charles le Bargy (Émile Artois), Phyllis Neilson-Terry (Hermione Lester), Ivor Novello (Maurice Delarey), Gabriel de Gravone (Gaspere), Fortunio Lo Turco (Salvatore), Desdemona Mazza (Maddalena).

PROD: Société des films Mercanton. DIST: Royal-Film. PREMIÈRE: 20.12.1919 (salle Lutetia Wagram, Paris). USCITA/REL: 12.03.1920.

COPIA/COPY: DCP, 106', col. (da/from 35mm pos. nitr., orig. l. 2,200 m., imbibito e virato/tinted & toned); did./titles: FRA, subt. ENG. FONTE/SOURCE: FPA Classics/The Lobster Film Collection, Paris.

Per gli inglesi, il calore della Sicilia non risiede solo nella terra in sé, ma anche nel sangue dei suoi abitanti, e nel romanzo di Robert Hichens *The Call of the Blood* (pubblicato per la prima volta in forma espurgata su *Harper's Bazar* a partire dal gennaio 1906 e pubblicato integralmente nell'autunno dello stesso anno), il destino del bellissimo Maurice Delarey è segnato perché nelle sue vene scorre il sangue siciliano selvaggio e appassionato di sua nonna. Forse fu proprio l'inglesità del

For the British, the heat of Sicily resides not merely in the land itself but in the blood of its inhabitants, and in Robert Hichens' novel The Call of the Blood (first serialized in expurgated form in Harper's Bazar starting January 1906 and published complete that autumn), the beautiful Maurice Delarey's fate is sealed because his grandmother's wild and passionate Sicilian blood runs through his veins. Perhaps it was the book's very



L'appel du sang, 1919. Poster di/by Louis Berings. (Cinémathèque française, Paris)



L'appel du sang, 1919. Phyllis Neilson-Terry, Desdemona Mazza, Gabriel de Gravone. (Cinémathèque de Toulouse)

libro a spingere Louis Mercanton, regista famoso per le sue collaborazioni con stelle come Sarah Bernhardt e Suzanne Grandais, a ingaggiare due attori britannici le cui caratteristiche fisiche corrispondevano alle descrizioni di Hichens: il divo teatrale Phyllis Neilson-Terry e Ivor Novello, entrambi al loro debutto sul grande schermo.

Variety parlò per la prima volta del progetto in giugno (13.06.1919), e le riprese a Roma e in Sicilia iniziarono molto probabilmente alla fine dell'estate; Louis Delluc riferì che Francis X. Bushman era stato ingaggiato per un ruolo non specificato (*Paris-Midi*, 20.08.1919), ma che si era tirato indietro per andare a recitare in una commedia, mentre il resto del cast era composto da attori francesi e italiani, tra i quali Charles le Bargy era il più noto all'epoca. Egli interpreta Émile Artois, un romanziere infatuato di Hermione Lester, una donna inglese che vive a Roma (in una casa in posizione spettacolare sul Palatino). Lei, però, è innamorata del più giovane Maurice Delarey e l'annuncio del matrimonio e della luna di miele in Sicilia, terra d'origine del fidanzato, turba talmente Émile da indurlo a recarsi in Tunisia per nascondere il suo dolore. Una volta stabilitosi a Taormina, l'affabile Maurice sente l'inesorabile richiamo della sua natura siciliana e, nel momento in cui Hermione si reca in Africa per curare il moribondo Émile, si imbarca in una relazione con Maddalena, la figlia di un pescatore del posto.

Dal XVIII secolo esiste una tradizione letteraria britannica e americana che tratta l'Italia come una terra ammaliatrice, il cui patrimonio artistico e lo splendore naturale coesistono con una pericolosa sensualità – Ann Radcliffe e Nathaniel Hawthorne sono solo due dei tanti esponenti dell'influenza corruttrice dell'Italia. Più ci si spingeva a sud, maggiori erano i pericoli odissei, e la Sicilia era particolarmente pericolosa: La recensione di Edith Baker Brown del romanzo di Hichens (*North American Review*, 02.11.1906) cita “la bellezza e l'estasi fisica di quella terra del sole, e il terrore che sottende la semplicità delle sue passioni pagane”. Mercanton capì che questa era la chiave del testo e, con l'aiuto dei direttori della fotografia Wladimir (spesso accreditato da solo) ed Émile Pierre, rafforzò il legame tra la caduta morale e la cosiddetta natura primitiva del paesaggio e delle tradizioni dell'isola. Ciò è particolarmente evidente nella tarantella “selvaggia” e in altre scene legate alla “Festa” del villaggio, che ricordano i bacchanali precristiani (tinti di rosso nelle sequenze notturne) e che vengono spesso citati nelle recensioni del film. Lo stesso Hichens scrisse soddisfatto in una lettera a Mercanton pubblicata sulla *Arts Gazette* (22.05.1920) che “le scene siciliane sono realizzate in modo meraviglioso e mi hanno deliziato per la loro assoluta fedeltà alla natura. Naturalmente conosco molto bene la Sicilia, e guardando il film mi è sembrato di essere ancora una volta lì, in mezzo alla bellezza e alla meraviglia di quell'isola incantevole”. Alla sua uscita, la critica francese salutò *L'Appel du sang* come la prova che l'industria si stava riprendendo dalle devastazioni della Grande Guerra. “È una specie di rivelazione”, scriveva Edmond Epardaud su *La Patrie*. “L'atmosfera divina del paesaggio è ancora il più sottile e il più potente mezzo di seduzione al servizio dell'azione umana. Louis Mercanton si vale della macchina da presa come un

Englishness that led Louis Mercanton, a director famed for his collaborations with such luminaries as Sarah Bernhardt and Suzanne Grandais, to hire two British actors whose physical characteristics matched Hichens' descriptions: stage star Phyllis Neilson-Terry and Ivor Novello, both in their screen debuts.

Variety first reported on the project in June (13.06.1919), and filming in Rome and Sicily most likely began sometime late that summer; Louis Delluc reported that Francis X. Bushman was engaged for an unspecified role (Paris-Midi, 20.08.1919) but he backed out to do a play, and the rest of the cast was composed of French and Italian actors, of whom Charles le Bargy was the best-known at the time. He plays Émile Artois, a novelist infatuated with Hermione Lester, a British woman living in Rome (her home is spectacularly located on the Palatine Hill). She's in love however with the younger Maurice Delarey, and her announcement that they're getting married and honeymooning in her fiancé's ancestral Sicily so disturbs Émile that he travels to Tunisia to hide his sorrow. Once settled in Taormina, the affable Maurice feels the inexorable pull of his Sicilian nature and the moment Hermione journeys to Africa to nurse the deathly-ill Émile, he plunges into an affair with Maddalena, a local fisherman's daughter.

*Since the 18th century there's been a British and American literary tradition of treating Italy as a bewitching land whose artistic heritage and natural splendour co-exists with dangerous sensuousness – Ann Radcliffe and Nathaniel Hawthorne are but two of many exponents of Italy's corrupting influence. The further south one went, the greater the Odyssean dangers, making Sicily especially perilous: Edith Baker Brown's review of Hichens' novel (North American Review, 02.11.1906) mentions “the beauty and physical rapture of that land of the sun, and the terror that underlies the simplicity of its pagan passions.” Mercanton understood this was the key to the text, and with the help of cinematographers Wladimir (often credited alone) and Émile Pierre, he reinforced the connection between moral downfall and the so-called primitive nature of the island's landscape and traditions. This is especially apparent in the “wild” tarantella and other scenes connected with the village “Festa,” redolent of pre-Christian bacchanales (tinted red in the night sequences) and frequently mentioned in the film's reviews. Hichens himself was pleased, writing a letter to Mercanton that was published in the Arts Gazette (22.05.1920) saying, “the Sicilian scenes are wonderfully carried out and delighted me by their absolute truth to nature. Of course I know Sicily very well, and when looking at the film I felt that I was there once more, in the midst of the beauty and wonder of that enchanting island.” On its release, French critics hailed *L'Appel du sang* as proof that the industry was recovering from the Great War's devastation. “This is a revelation,” hailed Edmond Epardaud in *La Patrie* (22.12.1919). “The divine atmosphere of landscape is still the*

virtuoso ... Ha trovato una forma squisita, piena di sfumature, di leggerezza, di grazia estetica e di potenza plastica." Parole altrettanto elogiative vennero dagli inglesi, come testimonia la recensione del *Bioscope* del 22 aprile 1920: "Sembra di percepire il senso di una potenziale tragedia celata nell'assolato paesaggio siciliano, e l'irresistibile influenza emotiva dell'appassionata bellezza della costa del mare che ha agito con un effetto così doloroso sull'impressionabile Maurice ... A nostro avviso, si tratta di uno dei più importanti e significativi contributi finora apportati al dramma cinematografico, e se lo si proiettasse globalmente, si accrescerebbe in maniera considerevole il prestigio artistico del cinema".

Anche gli italiani, non infastiditi dal legame tra sangue siciliano e licenziosità destinata al fallimento, lodarono il film alla sua uscita in versione ridotta (1.881 m.): "La voce del sangue è un soggetto di carattere prettamente italiano, come scenografia e come favola. Bene eseguito dal direttore Mercanton e dagli operatori Wladimir e Pierre, esso ci mostra che cosa si possa fare con il paesaggio italiano, che è ancora un mondo cinematografico da esplorare e da sfruttare" (Aurelio Spada, *La Rivista Cinematografica*, 25.01.1922). Nonostante l'ottima accoglienza, *L'Appel du sang* non fu mai distribuito negli Stati Uniti, anche se Constantin de Dauë portò a New York questo e *Lami Fritz* (René Hervil, 1919) come i primi film francesi dalla fine della guerra ad essere messi in vendita. *Le Courier Cinématographique* del 3 aprile 1920 riproduce persino un telegramma inviato a Mercanton da D.W. Griffith che aveva assistito alla proiezione riservata ai professionisti del settore e che esprimeva il suo apprezzamento per "una produzione davvero bella e interessante che, ne sono certo, l'America accoglierà con favore". Tuttavia, il film non trovò acquirenti e non fu mai distribuito negli Stati Uniti.

Il restauro *L'Appel du sang* è stato realizzato nel 2019 dalla Lobster Films con il supporto del Centre National du Cinéma et de l'Image animée a partire da una copia nitrato della collezione Lobster Films e da due brevi frammenti di un nitrato in versione ridotta appartenente alle collezioni del BFI National Archive. Tre inquadrature deteriorate sono state mantenute per motivi di continuità. Alcuni credits sono stati ricreati in base al testo e al font delle copie esistenti. La colorazione e il viraggio sono stati ricreati in base alla copia nitrato originale francese. – JAY WEISSBERG, SERGE BROMBERG



L'appel du sang, 1919. Ivor Novello. (FPA Classics/The Lobster Film Collection, Paris)

subtlest and most powerful means of seduction [...] Louis Mercanton plays the camera like a virtuoso [...] [He] has created exquisite form, all nuance, lightness, aesthetic grace and sculptural power." The British were similarly laudatory, as witnessed by the *Bioscope* review (22.04.1920): "One is made to feel the quality of potential tragedy which lurks in the sunny Sicilian landscape, and the irresistible emotional influence of the sea-coast's passionate beauty which worked with such woeful effect upon the impressionable Maurice... In our opinion, it constitutes one of the most important and significant contributions yet made to the drama of the screen, and its exhibition, which should be uni-

versal, will add considerably to the artistic prestige of the cinema." Even the Italians, unbothered by the connection between Sicilian blood and doomed licentiousness, sang the film's praises upon its release in a shortened version (1,881 m.): "La voce del sangue is a purely Italian subject, both as scenery and fable. Finely executed by director Mercanton and cameramen Wladimir and Pierre, it shows what can be done with the landscape of Italy, which remains a cinematic territory to be explored and exploited." (Aurelio Spada, *La Rivista Cinematografica* (25.01.1922)

Despite the glowing reception, *L'Appel du sang* was never released in the U.S., although Constantin de Dauë brought this and *Lami Fritz* (René Hervil, 1919) to New York as the first French films since the end of the War to be offered for sale. *Le Courier Cinématographique* (03.04.1920) even reproduces a telegram to Mercanton from D.W. Griffith, who attended the industry screening, expressing his "appreciation of your very beautiful and interesting production which I feel sure America will welcome." Yet it failed to find a buyer and was never distributed in the States.

The restoration *L'Appel du sang* was restored in 2019 by Lobster Films with the support of the Centre National du Cinéma et de l'Image animée from a nitrate print in the Lobster Films collection, and two short fragments from an abridged nitrate print in the BFI National Archive. Three decomposed shots were kept for the sake of continuity. Some credits have been newly recreated based on the text and fonts of the existing prints. The tinting and toning have been recreated according to the original French nitrate print. – JAY WEISSBERG, SERGE BROMBERG